

## Nono giorno

Siamo già tutti elettrizzati al solo pensiero di quel che faremo oggi, quando ci troviamo giù nella hall del casinò. Già, oggi è il gran giorno. Il giorno della nostra visita spirituale alla Mecca, alla concessionaria Harley Davidson di Las Vegas. Come il giorno del nostro arrivo, ci facciamo venire a prendere dal “solito” Hammer da quindici metri per portarci colà. Tutti a bordo! Via che si vada! In un batter d’occhio siamo già nel piazzale (enorme) antistante la concessionaria. Enorme! Entriamo con una certa reverenza in quel mondo sacro di cui, dall’Italia, abbiamo solo sentito parlare. Ripeto, enorme. Non so dire su quanti metri quadrati sia “spalmata” tutta la concessionaria, ma sono parecchi. Moto in ogni dove, abbigliamento, accessori, gadget. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le tasche. Già, proprio quelle che si stanno svuotando in questo momento. Ognuno compra qualcosa, anche solo una pin da appiccicare al gilet del Chapter. La “visita” ci prende quasi tutta la mattina finché, allo scoccare del mezzogiorno, ci rifacciamo portare al Casinò per pianificare il resto della giornata. Qui, purtroppo, il gruppo si spezza in più tronconi perché ognuno desidera fare qualcosa di diverso da tutti gli altri. Io (Pasticca), Lo Zio, Georg, Rudi e Alex decidiamo di farci una bella scarpinata lungo la Strip, ovvero la strada principale di Las Vegas. Quella dove ci sono tutti i Casinò più importanti, per intenderci. Ricky, Luca ed altri muoiono dalla voglia di andare a farsi un tattoo celebrativo del nostro viaggio. Lupin, Sarah, Franco e Isa vogliono, invece, visitare anche la seconda concessionaria HD di Las Vegas. Roby ed Alessandra, anche loro, se ne vanno a fare due passi in tranquillità. Sta di fatto che il mio piccolo gruppetto di avventurosi inizia la marcia lungo lo Strip. Adocchiamo un Sushi Bar e, dato che Enrico è un estimatore della cucina giapponese, ci fiondiamo dentro ad assaporare quello strano (per noi) cibo. Ne usciamo rifocillati a dovere (buona la birra). Proseguiamo verso nord, verso il Cesar’s Palace. Lungo la strada incontriamo un personaggio incredibile: un suonatore di marmitta. Sì, avete letto bene, questo tizio suonava una marmitta da moto come un chitarrista suonava la sua chitarra. Incredibile! Lo superiamo, dopo averlo ovviamente fotografato, ed arriviamo al Palazzo di Cesare: al Cesar’s Palace. Bellissimo! L’interno è fenomenale, sembra veramente di camminare lungo i vicoli di una vecchia città romana ed il cielo (completamente dipinto a mano) ha qualcosa d’incredibile. Usciamo nuovamente sullo Strip giusto in tempo per andare a bere qualcosa in un locale lì vicino (fa decisamente più caldo dei giorni scorsi) e, data l’ora tarda, invertire il senso di marcia e puntare verso il nostro Hotel. Sulla via del ritorno attraversiamo il “Venezia”, casinò il cui nome dice tutto. Più avanti incontriamo anche Roby ed Alessandra coi quali ci scambiamo alcuni commenti su ciò che abbiamo visto, ma è un po’ più avanti che accade il fattaccio: Georg, finalmente, dopo lunghe ricerche, trova un barbiere e ci si fionda dentro. Sorpresa: è una parrucchiera per signora ma che per Georg farà uno strappo alla regola, rasandolo alla perfezione. Arriviamo in Hotel giusti giusti per l’ora di cena che decidiamo di trascorrere al Garden Grill (vedi Onion Ring) e nel quale ci troviamo anche Lupin, Sarah, Isa e Franco. Anche loro reduci da un intenso pomeriggio di scorribande per la città. Ci raccontano di essere andati, dopo avere visitato la mattina la concessionaria HD, anche nell’altra concessionaria di Las Vegas che risulta ancora più grande ed impressionante di quella che abbiamo visto noi. Un pensierino: penso che domani vado a darci un’occhiata! Ci vediamo domani....